



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 2 del 14/01/2016**

COMUNE DI CORATO

Procedura di non assoggettabilità a Vas. Contrada Forchetta.

Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del piano di lottizzazione alla contrada "Forchetta" ricadente in zona D1A del piano per insediamenti produttivi del vigente PRG del comune di Corato. Attestazione della sussistenza della esclusione dalla procedura di VAS.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 che attribuisce ai Dirigenti l'esclusiva competenza in ordine alla gestione amministrativa, finanziaria e tecnica e agli sviluppi organizzativi dell'Ente;

Visto che in conformità a quanto disposto dall'art. 50, comma 10, del Decreto Legislativo n. 267/00, con determinazione sindacale n. 19/2008 del 18 ottobre 2008, con determinazione sindacale n. 4/12 del 22/10/2012, con disposizione sindacale prot. n. 28801 del 03/06/2015, decreto sindacale n.12 del 16/06/2015 e disposizione sindacale n. 30148 del 18/08/2015 sono stati individuati i Dirigenti responsabili dei servizi;

Visto il Decreto del 24/12/2014 - Ministero dell'Interno di differimento al 31/03/2015 del termine per la deliberazione del bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015;

Visto, altresì, il Decreto Ministero dell'Interno del 16 marzo 2015 di ulteriore differimento al 31 maggio 2015 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

Visto, altresì, il Decreto del 13 maggio 2015 con il quale il Ministero dell'Interno ha differito al 30 luglio 2015 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 04/09/2015, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del bilancio di previsione 2015 ed allegati;

Visto lo stanziamento di spesa in bilancio ed attribuito al Settore per la gestione 2015;

Visto il Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 18 marzo 2002;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Dato atto che con la sottoscrizione dell'adozione del presente atto il Dirigente ha adempiuto al dispositivo dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

Dato atto, inoltre, che è stata verificata l'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere quindi in posizione di conflitto di interesse;

Premesso che:

Con nota prot. n. 25067 del 06/07/2015 l'Ufficio Urbanistica del Comune, in qualità di Autorità Procedente, trasmetteva la documentazione inerente la verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della legge regionale n. 44/2012 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale n. 18 del 09.10.2013, per l'intervento in oggetto in ditta Berardi Luigi - Berardi Giuseppe - Tatoli Leonardo - Quinto Leopoldo - Eredi Mascoli - Mascoli Francesco, quali soggetto proponente, allegando la seguente documentazione su supporto cartaceo e digitale:

- Tav. 1 - Inquadramento generale
- Tav. 2 - Planimetrie
- Tav. 2a - Rilievo e ampliamenti stradali
- Tav. 3 - Planimetrie lotti e sistemazione dei blocchi
- Tav. 4 - Planimetrie e profili su strada - piante tipologie
- Tav. 5 - Planivolumetrico e rendering
- Relazione tecnico-illustrativa
- Rapporto Preliminare Ambientale
- Elenco soggetti competenti

La L.R. n. 4/2014 di modifica della L.R. 44/2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica", ha delegato ai Comuni le competenze specifiche in materia di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Con nota del 14/08/2015 prot. n. 29922, l'ufficio comunale scrivente, competente in materia di VAS, in applicazione della L.R. 4/2014 (legge delega), ai fini della consultazione, di cui all'art. 8, comma 2 della L.R. 44/2012, trasmetteva, via pec, la documentazione acquisita ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale, comunicandone l'avvenuta pubblicazione, sul portale del comune di Corato ([www.comune.corato.ba.it](http://www.comune.corato.ba.it)) - nonché all'Albo Pretorio, invitandoli contestualmente ad inviare il proprio contributo entro trenta giorni dalla ricezione della documentazione:

1) Regione Puglia - Assessorato Assetto del Territorio Settore Assetto del Territorio

Via Gentile, 52 - 70126 Bari BA

pec: [servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it)

2) Regione Puglia- Assessorato Ecologia Settore Gestione Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP - 70026 Modugno BA

pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

3) Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana

Via delle Magnolie, 6-8 - 70026 MODUGNO BA

pec: [servizio.tutelacque@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.tutelacque@pec.rupar.puglia.it)

4) Città Metropolitana di Bari - Edilizia Pubblica - Territorio - Ambiente  
Corso S. Sonnino, 85 - 70121 BARI BA  
pec: ambinterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

5) Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Puglia ARPA - Direzione Generale  
Corso Trieste,27 - 70126 BARI  
pec: dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

6) Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia  
Strada dei Dottula, Isolato 49 - 70122 BARI BA  
pec: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

7) Autorità di Bacino della Puglia c/o Tecnopolis  
SP Valenzano-Casamassima, Km. 3 - 70010 VALENZANO BA  
pec: segreteria@pec.adb.puglia.it

8) Azienda Sanitaria Locale - Direzione SISP  
Via I Maggio, 1 c/o Ospedale di Ruvo - 70037 RUVO DI PUGLIA BA  
pec: sispnord.aslbari@pec.rupar.puglia.it

9) Autorità Idrica Pugliese - Ufficio Segreteria Archivio e Protocollo  
Viale Paolo Borsellino e Giovanni Falcone,2 - 70125 BARI  
pec: protocollo@pec.aip.gov.it

10) Ufficio Agricoltura Provinciale di Bari  
Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - 70121 BARI  
pec:upa.bari@pec.rupar.puglia.it

L'avvenuta pubblicazione è stata attestata e validata dal Segretario Generale del Comune di Corato in data 16/09/2015. Nei termini previsti, non risultano pervenute osservazioni da cittadini e/o associazioni.

I soggetti competenti in materia ambientale innanzi elencati, avevano a disposizione trenta giorni per trasmettere eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS. Agli atti risultano pervenuti i seguenti contributi:

- Con nota via pec del 29/09/2015 prot. n. 34616 l'Autorità Idrica Pugliese trasmetteva il proprio contributo rappresentando "..... di non ravvisare motivi ostativi per il piano in oggetto, fermo restando che deve intendersi verificata la compatibilità con le infrastrutture interessate dal Servizio Idrico Integrato, avvalendosi delle necessarie consultazioni presso il Gestore AQP S.p.a.. Ciò tenuto conto che, dalla documentazione progettuale del piano, si evince che "la rete per le acque nere sarà recapitata nella pubblica fognatura..... La linea dell'acquedotto si collegherà con la condotta Comunale".

- Con nota via pec del 05/10/2015 prot. n. 35454 l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio contributo rappresentando che, "dalla verifica della documentazione trasmessa, non risultano vincoli PAI per l'area d'intervento".

- Con nota del 28/10/2015 prot. 38760 l'Azienda Sanitaria Locale - Direzione SISP trasmetteva il proprio contributo ritenendo che:

a) "Innanzitutto si deve procedere alla valutazione, con stesura di apposita relazione idrogeologica a firma di tecnico abilitato e da sottoporre agli Enti preposti, anche dello stato del terreno e dell'acqua (se presenti pozzi ad es.), del sito oggetto di lottizzazione, dal momento che nelle immediate vicinanze esiste il suolo di una ex cava adibita, a suo tempo a discarica, per il quale è stato avviato un

procedimento di bonifica, previo caratterizzazione del sito, ai sensi dell'art. 242 ex D.L.vo 152/06. Oltretutto nella stessa relazione si ipotizzano scarichi non autorizzati che, se presenti, potrebbero aver compromesso la salubrità del sito;

b) Adottare accorgimenti tecnici idonei tali da evitare il ruscellamento delle acque meteoriche in caso di pendenze del terreno su cui si edificherà (evitare che questo abbia pendenze, prevedere l'impiego di piante ad alto fusto la cui presenza contribuisce a configurare il regime atmosferico della zona intervenendo sulle correnti aeree, mitigando le temperature estive e invernali, equilibrando lo stato igrometrico, sostenendo le quote di ossigeno e attenuando il rumore). A tal proposito si deve ripristinare lo stesso numero di alberi, se non di più, eliminati con le opere di demolizione, disponendoli variamente nell'area oggetto d'intervento, quale azione mitigatrice dell'incremento dell'inquinamento acustico che aumenterà per le attività a svolgersi e per l'incremento del traffico veicolare. Bisogna anche considerare che, in generale, un'azione mitigatrice dell'inquinamento acustico e dell'aria consiste nel ridurre il trasporto dei materiali/manufatti su ruote a favore di altri mezzi di trasporto;

c) Prevedere la realizzazione fin d'ora, da parte degli Enti competenti, di opere di urbanizzazione quali la fogna bianca, onde evitare il ruscellamento lungo la pubblica via di notevoli quantità di acque piovane;

d) Incrementare il riutilizzo delle acque meteoriche non solo per uso irriguo ma anche per il water o lavatrici (se si realizzeranno residenze per il custode), realizzando, solo per questi servizi, una doppia rete di adduzione. Tanto ai sensi del R.R. 26/13;

e) Valutare, ovviamente, sia la capacità di assorbimento di acqua (preferibile bassa capacità idrica) sia il livello di radioattività naturale del terreno onde adottare idonei accorgimenti tecnici per la realizzazione degli immobili;

f) Disporre, fin d'ora, nella progettazione degli immobili a realizzarsi secondo le direttrici dei venti maggiori in maniera tale da evitare sbarramenti che possano favorire ristagni di inquinamenti (è importante anche la disposizione di un immobile rispetto ad un altro).

g) Prevedere, per la realizzazione degli immobili, l'impiego di tutte le tecnologie ed i materiali disponibili per contenere i consumi energetici ed evitare l'inquinamento in-door (adozione di criteri di abitare sostenibile e bio-architettura);

h) Garantire la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione e fare in modo che si assicuri, nella progettazione della rete idrica, la fornitura di acqua pro-capite prevista per legge; si rammenta, all'uopo, il rispetto del R.R. 1/14 che individua nel SIAN l'organo competente in materia;

i) Realizzare, se possibile, delle piste ciclabili al fine di favorire corretti stile di vita;

j) Fermo restando la competenza degli Enti preposti, si ricorda che i limiti per l'inquinamento acustico sono quelli previsti dalla normativa vigente (L. 447/95, DPCM 01.03.91, DPCM 14.11.97, DPCM 15.12.97). Ciò vale anche per quanto riguarda le differenze dei valori limite espressi in decibel fra zone confinati tipizzate diversamente. Pertanto si deve acquisire una relazione di previsione di impatto acustico che riguardi l'inquinamento acustico prodotto sia durante la fase di realizzazione degli immobili sia degli insediamenti stessi una volta realizzati, da sottoporre alla valutazione degli enti competenti;

k) Si invita anche a verificare che siano rispettate le distanze previste da organismi sensibili eventualmente presenti;

l) Pianificare, fin d'ora, un idoneo sistema di gestione dei rifiuti urbani onde evitare lo stazionamento e/o abbandono degli stessi sulla pubblica via con conseguente impatto negativo sull'ambiente e pericolo per la salute pubblica;

m) Tutti i rifiuti prodotti dapprima dalle opere di realizzazione e successivamente dalle attività a svolgersi, deve essere smaltito secondo il D. Lgs. 152/06, tenendo presente che deve essere sempre incentivata la raccolta differenziata ed il riciclaggio degli stessi (ad esempio per la produzione di materie prime, seconde, di energia, etc.);

n) Durante la realizzazione delle opere si devono porre in essere tutti i rimedi tecnologici atti ad evitare la diffusione di polveri e rumori."

## VERIFICA DEGLI IMPATTI - CONCLUSIONI

L'intervento consiste nella realizzazione di un Piano di Lottizzazione in un'area posizionata nella parte sud dell'abitato di Corato, tipizzata secondo il P.R.G. vigente come zona "D1/A": "Zona D per insediamenti produttivi". Oggetto dell'intervento che si propone, sono le aree individuate all'interno di una maglia in zona succitata ed individuate come Lotto "Q" e "O", per le quali si vuole procedere alla relativa pianificazione urbanistica per la realizzazione di 9 lotti edificabili, infrastrutture e spazi verdi privati e pubblici (quale area a standards da cedere al comune). Catastalmente l'area è censita al Foglio 49 p.lle 116-120-153-346 e Fg. 56 p.lle 210-420-984-1265, in ditta Berardi Luigi - Berardi Giuseppe - Tatoli Leonardo - Quinto Leopoldo - Eredi Mascoli - Mascoli Francesco. L'area interessata dalla pianificazione ha una superficie pari a mq. 26.957 mq, con una cubatura realizzabile pari a mc. 40.260 sui nove lotti di progetto. La forma di detta maglia è geometricamente abbastanza regolare; l'orografia è piuttosto pianeggiante, con dislivelli non superiori a ml.1,50-2,00 (3-4%) dal centro della maglia verso la viabilità di contorno.

La zona, dal punto di vista urbanistico, non è ancora compiutamente definita sia per quanto riguarda la rete stradale che per l'assetto edilizio. In effetti la parte fino ad ora maggiormente urbanizzata, si sviluppa per lo più lungo la fascia adiacente alla ex strada statale 98. La maglia di P.P. all'interno della quale è inserito il lotto oggetto di intervento è costituita da 4 diversi lotti destinati a: Attività Industriale, Parcheggio Pubblico, Verde pubblico ed Attrezzature Collettive. I lotti destinati ad attività industriale risultano tutti già realizzati tranne, appunto, il lotto "Q" e quota parte del lotto "O", residua di precedente pianificazione.

Allo stato attuale, il lotto d'intervento si presenta prevalentemente destinato ad attività agricola ed in particolar modo interessato da alberi di ulivo relativamente giovani.

Il lotto è servito da una strada comunale (strada esterna "Forchetta") lungo il lato Ovest, mentre sugli altri tre lati confina:

- a) con un'area destinata a parcheggio pubblico sul lato sud
- b) con una zona destinata a Verde pubblico sul lato Est
- c) infine sul lato Nord, con una maglia destinata da P.R.G. ad Attrezzature Collettive.

L'accessibilità all'area di piano avviene con accesso da Via Forchetto (pubblica), per mezzo di una viabilità interna (privata) da realizzarsi, che percorre e divide in due tutta l'area lottizzata e che dà l'accesso ai nove lotti. L'area interessata è dunque collegata alla viabilità di contorno già esistente che viene ulteriormente migliorata con la viabilità di progetto.

L'edificazione dei nuovi fabbricati all'interno dei nove lotti sarà realizzata con interventi edilizi di qualità, per quanto possibile col minimo impatto ambientale, adottando tutti gli accorgimenti, i materiali e le tecniche costruttive disponibili per contenere i consumi energetici ed evitare l'inquinamento in-door, adottando tutti i criteri per l'abitare sostenibile di cui alla normativa nazionale e regionale.

L'area, posta come detto all'interno della Zona Industriale del comune di Corato, risulta fortemente antropizzata con la presenza di vari insediamenti industriali, artigianali e/o commerciali; inoltre risente della relativa vicinanza alla S.P. 231, arteria di traffico di importanza regionale.

L'intervento previsto non è soggetto alle procedure di Valutazione d'Incidenza, di Valutazione Impatto Ambientale, di Autorizzazione Integrata Ambientale, di prevenzione del Rischio di Incidente Rilevante, o di localizzazione delle industrie insalubri di prima classe, e non riguarda Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A o B né di approvvigionamento idrico di emergenza.

Non è un sito potenzialmente contaminato o sito di interesse nazionale, o area ad elevato rischio di crisi ambientale, o area in cui risulta necessario adottare misure di risanamento della qualità dell'aria ai sensi del D. Lgs. 155/2010, o zone territoriali omogenee "A" del P.R.G. vigente.

Nelle vicinanze dell'area non si registra la presenza di organismi sensibili (abitazioni, scuole, ospedali, strutture ricettive, luoghi ludici per il tempo libero, etc.).

Riguardo la valutazione degli impatti, nel Rapporto Preliminare di Verifica vengono analizzati quelli in fase di cantiere e di esercizio sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo, flora, fauna, paesaggio, rumore, rifiuti). Tali impatti sono ritenuti di media entità sulla componente suolo, sia in fase di cantiere che di esercizio, e sulle componenti emissioni rumore e rifiuti in fase di cantiere. Per i restanti aspetti gli impatti sono valutati di bassa entità.

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento: non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale; non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o da aree IBA.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area d'intervento non è interessata da beni e ulteriori contesti paesaggistici, come rilevasi dalla cartografia del PPTR approvato con D.G.R. n.176 del 23.02.2015 (conseguentemente non è stato sottoposto ad alcuno strumento di autorizzazione nè di accertamento). Considerato che, anche da verifiche d'ufficio, l'intervento proposto non crea alterazioni significative nel contesto dei luoghi, si ritiene di non sollevare obiezioni.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

Per quanto riguarda gli aspetti di natura geomorfologica e/o idraulica, l'area di progetto non ricade in aree a vincoli PAI, nè ricade in aree interessate da vincoli di tale natura, come rilevasi da contributo dell'Autorità di Bacino della Puglia, nonché dalla verifica delle cartografie dell'AdB e da attestazione del tecnico.

Per quanto riguarda la matrice acqua, l'area oggetto di pianificazione è dotata di urbanizzazioni primarie quali reti fognarie ed acquedotti; pertanto gli scarichi saranno canalizzati nella rete fognaria pubblica, mentre la linea dell'acquedotto si collegherà con la condotta comunale. Per quanto riguarda le acque meteoriche, in osservanza della L.R. n.13/2008 art. 5 comma 2, si prevede il recupero e l'utilizzo, per gli usi compatibili, delle acque piovane rivenienti dalle superfici impermeabili previste nell'intervento (strade e coperture dei fabbricati). L'acqua convogliata e raccolta in vasche prefabbricate in monoblocco c.a.v. (una per ogni lotto), previo trattamento completo di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione statica, sarà utilizzata per irrigazione e/o sub-irrigazione degli spazi verdi privati, ma anche per usi civili per il water o lavatrici; le parti rimanenti dell'area, sostanzialmente pianeggianti, saranno sistemate o a verde o con pavimentazione semipermeabile, o con massicciata in pietrame di tipo drenante; il tutto quindi non influirà minimamente con il regime, sul ruscellamento e lo scorrimento naturale delle acque meteoriche evitando peraltro anche inconvenienti di natura igienico sanitari.

Per le aree a verde si procederà con l'apporto di terreno agrario privo di materiali incongrui (pietre, radici, cortico erboso); il terreno dovrà essere perfettamente livellato al fine di evitare la creazione di conche con conseguente ristagno d'acqua. Le aree a verde saranno piantumate con messa a dimora di essenze tipiche del nostro territorio, oltre che con le alberature di ulivo ad abbattersi saranno oggetto di reimpianto nelle aree a verde privato a realizzarsi.

Dalla relazione geologica e idrogeologica, si evince che lo scavo per la realizzazione delle costruzioni sarà profondo al massimo m.2, e quindi, viste le caratteristiche delle falde presenti, non si prevede alcuna interferenza con le acque superficiali nè con quelle profonde.

Per quanto riguarda la matrice suolo, ed in particolare la produzione di rifiuti, nel caso in questione si fa riferimento alla presenza di:

- rifiuti urbani domestici;
- rifiuti speciali provenienti dall'attività di scavo, inizialmente e successivamente dalle attività industriali e artigianali che andranno ad insediarsi.

Per il trattamento dei rifiuti occorre, quindi, distinguere quelli prodotti in fase di cantiere e quelli generati

in fase di esercizio.

In fase di cantiere si produrranno rifiuti urbani domestici provenienti dalle aree di riposo del personale, rifiuti speciali non pericolosi come residui di carpenteria e casserature di legno, rottami di ferro per armature, residui di calcestruzzo, scarti di imballaggi come bancali in legno, fogli di polietilene, scatole e contenitori vuoti, stoccati in modo differenziato al fine di limitare l'ingresso in discarica solo a quelli strettamente non recuperabili, ed, infine, rifiuti derivanti dall'attività di scavo, i quali previamente analizzati chimicamente, verranno adoperati successivamente per interri, rilevati e riempimenti.

In fase di esercizio, invece, si stima che i rifiuti maggiormente prodotti siano di tipo urbano - domestico e speciale a seconda del tipo di attività che andrà ad insediarsi; sarà privilegiato il sistema della raccolta differenziata e recupero del rifiuto, evitando, per quanto possibile lo smaltimento, a cui si provvederà con ditte specializzate regolarmente autorizzate. I rifiuti saranno classificati e raccolti separatamente in loco per categorie omogenee in appositi contenitori, tenendo rigorosamente separati i rifiuti urbani, da quelli pericolosi e non pericolosi, svuotati successivamente nelle apposite aree/isole ecologiche attrezzate per lo stoccaggio temporaneo in attesa del conferimento a terzi autorizzati.

Per quanto riguarda l'aspetto vegetazionale (matrice flora e fauna), l'area oggetto di pianificazione è caratterizzata dalla presenza di alberi di ulivo tradizionale, a carattere non monumentale; ai fini della realizzazione dell'intervento, saranno estirpate il minor numero di piante, e, come già detto, le stesse saranno ripiantumate nell'ambito delle aree a verde. Inoltre, come opera di mitigazione, si provvederà alla piantumazione con essenze vegetali autoctone, aventi un fusto medio di diametro variabile 18 - 25 centimetri secondo la specie, misurato ad un metro da terra e siepi tipici della macchia mediterranea e della vegetazione retrodunale, già presenti in zona, in modo da assicurare la necessaria e voluta continuità paesaggistica - vegetazionale. In merito all'aspetto faunistico, la parte del territorio comunale interessata dalla pianificazione non presenta una notevole ricchezza faunistica, per cui si può dichiarare che il Piano in oggetto non comporta alcun impatto significativo sulla fauna, sulla biodiversità e sull'habitat naturale.

Per quanto riguarda il problema rumore e emissioni in atmosfera (matrice aria), la realizzazione del piano determinerà la necessità di movimentazione di merci e persone con conseguente concentrazione di flussi di traffico. Pertanto, il transito di autoveicoli e mezzi pesanti, incrementerà senza dubbio le principali componenti responsabili dell'inquinamento atmosferico nell'area, a parte le eventuali fonti di emissione puntuali (aziende già insediate). Ricadendo in zona industriale, l'area interessata dal piano rientra nella classe acustica VI di cui al DPCM del '91. Durante la fase di esercizio, si evince pertanto che l'area risulta essere già "disturbata" acusticamente e quindi non si avranno sostanziali peggioramenti. In ogni caso, per le emissioni da traffico veicolare, la realizzazione e giusta organizzazione degli spazi a verde, servirà a mitigare le problematiche legate all'uso dell'auto; inoltre, quale ulteriore elemento di mitigazione, saranno impiantate anche specie vegetative con spiccate caratteristiche verso l'assorbimento di anidride carbonica. Durante la fase di cantiere, invece, il rumore e le emissioni saranno dovute principalmente ai mezzi operativi che opereranno in loco, in ogni caso a carattere transitorio e di entità trascurabile, nei limiti di legge di cui al DPCM 14.11.97. Un'efficace misura di mitigazione durante la fase di cantiere può essere la periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei tratti di viabilità maggiormente interessati dal passaggio dei mezzi pesanti e dalla conseguente dispersione di terreno e polveri.

Alla luce delle considerazioni di cui alla presente verifica, si ritiene che il Piano di Lottizzazione in Contrada "Forchetto" in area posizionata nella parte sud dell'abitato di Corato, tipizzata secondo il P.R.G. vigente come zona "D1/A": "Zona D per insediamenti produttivi", con accesso da Via Forchetto, individuata come Lotto "Q" e "O", per la realizzazione di 9 lotti edificabili, infrastrutture e spazi verdi privati e pubblici, non comporti impatti ambientali significativi e pertanto, non debba essere assoggettato a procedura di "Valutazione Ambientale Strategica", poiché:

1. non determina effetti significativi sull'ambiente e, comunque, interessa aree prive di importanza paesaggistica o ambientale, già compromesse da altre attività produttive esistenti nelle vicinanze e da

alterazioni in atto del paesaggio;

2. il sistema di riferimento di pianificazione territoriale costituito dal PRG vigente rimane inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche;
3. i limitati impatti ambientali attesi graveranno esclusivamente sulla piccola porzione di territorio interessato;
4. sono possibili elementari mitigazioni, che, se applicate, renderebbero largamente sostenibile, dal punto di vista paesaggistico-ambientale, l'attuazione del Piano;
5. il tipo di intervento non rientra tra le opere per cui è prevista l'adozione di procedure di VIA ai sensi della L.R. 11/2001 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale".

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il "PIANO DI LOTTIZZAZIONE ALLA CONTRADA "FORCHETTA" RICADENTE IN ZONA D1A DEL PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL VIGENTE PRG DEL COMUNE DI CORATO" non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 2, comma 1, lettera a, L.R. 44/2012) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- Si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi privati o per altri usi non potabili, attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd Linee guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia") nonché al Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e all'Appendice al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002.
- Si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione: di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti; di interventi finalizzati al risparmio energetico (i progetti di edifici di nuova costruzione devono prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento, con impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati); di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime); di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.).
- Venga acquisita apposita relazione idrogeologica, ad integrazione di quella geologica già agli atti, a firma di tecnico abilitato, sullo stato del terreno e dell'acqua (con dati di eventuali pozzi, se presenti nell'intorno), del sito oggetto di lottizzazione, dal momento che nelle immediate vicinanze, pur se a quota altimetrica più bassa (e quindi a valle), esiste il suolo di una ex cava adibita, a suo tempo, a discarica, per il quale è stato avviato un procedimento di bonifica.
- Si preveda che i nuovi fabbricati a realizzare dovranno prevedere apposite "isole ecologiche" per la gestione della raccolta differenziata, in spazi ben precisi.
- Si richiami la normativa vigente in materia di inquinamento acustico, in particolare la necessità di effettuare, ai sensi dell'art. 8 della L.447/95, una valutazione previsionale del clima acustico in ragione della prossimità alla strada provinciale. In ogni caso si garantisca un buon comfort abitativo negli ambienti, interni ed esterni, in relazione al clima acustico del contorno.
- Per le fasi di cantiere, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che



consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n. 161.

- Durante le fasi di cantiere dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti atti a contenere il sollevamento e la dispersione delle polveri (nei periodi più secchi l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso) e le emissioni di rumore. La mitigazione dell'impatto deve prevedere l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002); in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato, di poter provvedere, con il presente atto:

- a dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di dover escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 il "PIANO DI LOTTIZZAZIONE ALLA CONTRADA "FORCHETTA" RICADENTE IN ZONA D1A DEL PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL VIGENTE PRG DEL COMUNE DI CORATO", in quanto non comporta impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni ai sensi del combinato disposto del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" (BURP n.134 del 15/10/2013);

- a demandare all'amministrazione procedente l'assolvimento degli adempimenti finalizzati alla conclusione della procedura riferita al piano di lottizzazione in oggetto.

RITENUTO, altresì, di dover precisare che il presente provvedimento non esonera l'Autorità procedente o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO la legge n. 69 del 18/06/2009;

VISTO il D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

VISTO il “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali” n.18 del 09/10/2013;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio comunale.

Per tutto quanto innanzi riportato,

#### DETERMINA

- 1) DICHIARARE le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;
- 2) DICHIARARE assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di escludere dall’assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 il “PIANO DI LOTTIZZAZIONE ALLA CONTRADA “FORCHETTA” RICADENTE IN ZONA D1A DEL PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL VIGENTE PRG DEL COMUNE DI CORATO”, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- 3) DEMANDARE all’amministrazione procedente l’assolvimento degli adempimenti finalizzati alla conclusione della procedura riferita al piano di che trattasi;
- 4) TRASMETTERE il presente provvedimento:
  - alla Regione Puglia - Ufficio VAS
  - alla Regione Puglia - Servizio Urbanistica (per quanto eventualmente di competenza)
- 5) PUBBLICARE il presente provvedimento:
  - all’albo pretorio on line del Comune dove resterà affisso per quindici giorni consecutivi lavorativi;
  - sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul portale web del Comune di Corato (BA)

Il Dirigente del 7° Settore  
Arch. Pasquale Antonio Casieri

---